

Il romanzo di formazione

Romanzi sulla crescita

Il termine *romanzo di formazione* deriva dalla parola tedesca *Bildungsroman*, in cui *bildung* significa "formazione, educazione", e *roman* significa "romanzo". Nei romanzi di formazione **chi legge segue la crescita e l'evoluzione del protagonista**, che di solito è **un ragazzo o una ragazza adolescente**. Il personaggio matura affrontando ostacoli e avversità, spesso determinati dalle vicende storiche o dalla società in cui vive.

In questi romanzi l'elemento essenziale è **il confronto del giovane con la vita**, spesso deludente o dolorosa. Il finale della vicenda può essere positivo e lieto o drammatico: ciò che conta è che il protagonista abbia **imparato dalla propria esperienza** o dai propri errori.

Come nelle **fiabe popolari**, il personaggio principale spesso deve partire per un viaggio o deve fuggire da casa, per salvarsi o per dimostrare il proprio valore. Sul suo percorso di crescita incontra **aiutanti** o **persone che gli sono di ostacolo**. L'adolescente vive anni in cui mente e corpo sono soggetti a molti cambiamenti, in cui è impegnato a capire il mondo in cui vive, a immaginare la società del futuro e il ruolo che in essa vorrebbe avere. Per **costruire la loro identità**, i giovani devono **confrontarsi sia con i propri familiari sia con altri coetanei e adulti**: a volte il confronto diventa **conflitto**, delusione, sfiducia, smarrimento. Le difficoltà che l'individuo affronta mettono alla prova i valori in cui crede, la sua forza di volontà e la sua stessa identità. In questi romanzi possiamo dunque leggere di scontri e confronti con i genitori e la famiglia, di incontri positivi o negativi con gli insegnanti e con la scuola, di avventure sentimentali, delle prime esperienze di lavoro.

Romanzi di formazione di tipi diversi

Spesso l'ambientazione e la cornice delle vicende di formazione sono di carattere **storico**: ci sono cioè personaggi realmente esistiti e fatti realmente accaduti. In questi casi, il romanzo di formazione è anche un **romanzo storico**.

Il romanzo di formazione è spesso **autobiografico**. Per esempio, in *Ragazzo negro*, l'autore **Richard Wright** (1908-1960) narra la propria vita fino ai diciotto anni, la lotta contro la miseria e l'ostilità dei bianchi a cui oppone la propria fierezza. Trova speranza nella cultura e, anche se i

libri sono proibiti agli afroamericani, si appassiona alla lettura e prende coscienza della propria dignità, trasformando la rabbia in determinazione. Oppure viene scelta la forma del **romanzo epistolare**, costituito cioè da una raccolta di lettere fittizie che il protagonista scambia con altri personaggi, come in *Ultime lettere di Jacopo Ortis* di **Ugo Foscolo** (1778-1827).

In altri casi, il romanzo di formazione è anche **romanzo psicologico**, perché si concentra sul processo di maturazione del protagonista. Per esempio, in *La coscienza di Zeno* (vedi pag. 636) di **Italo Svevo** (1861-1928), il protagonista non è un giovane, ma un adulto che ripercorre la propria vita su indicazione del proprio psicanalista, che gli ha suggerito di tenere un diario in cui annotare i ricordi più importanti.

Le tecniche di narrazione

I **personaggi** sono soprattutto giovani che stanno costruendo la loro personalità, ma non mancano personaggi fantastici come *Pinocchio* di **Collodi** (1826-1890), *Il piccolo principe* di **Antoine de Saint-Exupéry** (1900-1944) e *Il gabbiano Jonathan Livingston* di **Richard Bach** (1936), che fanno riflettere su valori universali, come l'importanza di scoprire i propri talenti e di vivere seguendo scopi e ideali.

Nei romanzi di formazione, soprattutto del Novecento, gli autori e le autrici utilizzano tecniche particolari per far emergere la **soggettività** con la quale il protagonista affronta gli eventi e indaga il proprio mondo interiore. Per esempio il **discorso indiretto libero** (vedi pag. 86) con cui l'autore fa parlare il personaggio senza verbi dichiarativi e senza le virgolette del discorso diretto. L'effetto è quello di rendere vivace e immediata la narrazione, che pare provenire direttamente dalla voce del personaggio. Il **monologo interiore** o il **flusso di coscienza** (vedi pag. 89) sono altre tecniche per rendere il corso dei pensieri e delle riflessioni, che rappresentano la cifra distintiva di molti romanzi di formazione. In altri romanzi, assumono importanza i **dialoghi**, con cui il personaggio esprime inquietezza e insoddisfazione. Il **linguaggio** è perciò spesso colloquiale: l'autore adotta un registro basso, che imita il parlato, e permette al lettore la massima identificazione con i personaggi.

Il romanzo di formazione in Europa

Il romanzo considerato "modello" del genere è *La vocazione teatrale di Wilhelm Meister* di **Goethe** (1749-1832), pubblicato alla fine del

Settecento: l'eroe è un giovane borghese che diventa adulto, riconosce il proprio talento per il teatro e lo insegue con determinazione, anche se il mondo dello spettacolo è lontano dai valori e dai desideri della famiglia per il suo futuro.

Nei romanzi ottocenteschi francesi, **l'idea della maturità è associata al crollo dei sogni e delle aspettative giovanili**. Ne *Il rosso e il nero* di **Stendhal** (1783-1842) il protagonista abbandona gli ideali della Rivoluzione francese per tentare il successo. Allo stesso modo muoiono gli ideali giovanili dei due amici di *L'educazione sentimentale* di **Gustave Flaubert** (1821-1880), ambientato durante i moti francesi del 1848. In questi romanzi i protagonisti non accettano di entrare nel mondo degli adulti, perché ciò costituirebbe un tradimento della giovinezza.

Nei romanzi inglesi i giovani si integrano nel mondo degli adulti, che rappresenta la loro meta. **Charles Dickens** (1812-1870) è il più noto autore di romanzi di formazione. Nel suo *David Copperfield*, un orfano che vive in un mondo crudele conclude la sua lotta nel calore della famiglia. Così come in *Grandi Speranze* l'eroe adolescente deve farsi strada con le proprie forze.

Anche in *Orgoglio e pregiudizio* di **Jane Austen** (1775-1817) il protagonista realizza la propria vocazione, dando un contributo alla società.

Nell'Ottocento italiano, spesso la "formazione" dell'individuo protagonista intreccia le sue vicende con la "formazione" e maturazione politica dell'Italia. Incontriamo questo tema in *Ultime lettere di Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo, in cui la vocazione artistica personale e i sogni d'amore del giovane protagonista si mescolano con l'amor di patria e di libertà. Anche in *Confessioni di un italiano* di **Ippolito Nievo** (1831-1861), il lettore assiste alla maturazione sentimentale e - insieme - all'educazione politica del protagonista.

Gli autori e le autrici del Novecento

Il romanzo di formazione contemporaneo nasce con *Il giovane Holden* (vedi pag. 595) dello statunitense **J. D. Salinger**, negli anni Cinquanta, quando cominciano a essere messi in discussione i valori tradizionali legati alla famiglia, alla religione, alla morale borghese: il giovane protagonista non vuole farsi educare, non riconosce nei modelli tradizionali un percorso adatto a sé e alla propria personalità. Anche il protagonista di *Sulla strada* dello statunitense **Jack Kerouac** (1922-1969) trova soffocante e banale la vita che conduce la maggior parte delle persone; nel romanzo tuttavia il giovane non prende consapevolezza del

proprio modo di essere e non matura alternative, si lascia trasportare dalle esperienze che vive, dal desiderio irrefrenabile di non avere legami. In Italia, **Alberto Moravia** (1907-1990) in *Agostino* (vedi pag. 601) racconta la storia di un adolescente che perde le certezze dell'infanzia e scopre il male e i mascheramenti propri dell'età adulta, così come Arturo, il ragazzo protagonista di *L'isola di Arturo* di **Elsa Morante** (1912-1985), scopre che i miti in cui aveva creduto da bambino, come quello del padre, sono destinati a crollare per mostrare il mondo nella sua nuda cattiveria e banalità.

Alcuni romanzi di **Italo Calvino** gettano una luce sulla vicenda di formazione dei protagonisti come *Il sentiero dei nidi di ragno* e *Il barone rampante* (vedi pag. 586).

In *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta* **Pier Paolo Pasolini** (1922-1975) mette in scena la crescita nelle borgate romane, costruita sulla violenza e sulla legge della strada.

Negli ultimi anni, tra i molti autori che hanno narrato storie di formazione, ricordiamo in Italia **Enrico Brizzi** (1974), **Paolo Cognetti** (1978, vedi pag. 610) e il giovanissimo **Giacomo Mazzariol** (1997); negli Stati Uniti **Jonathan Safran Foer** (1977).